



Olga Mugnaini  
■ FIRENZE

# La narrativa cosmopolita Von Rezzori, cinque finalisti

*Torna il premio: lectio magistralis di Etgar Keret*



Etgar Keret

«CREDO che un bel libro letto al liceo ti cambi la vita. Per questo ci siamo impegnati nel coinvolgere gli studenti e renderli partecipi nella maniera più diretta e divertente». Ne è convinta Alba Donati, curatrice della decima edizione del Festival degli Scrittori e del Premio Gregor von Rezzori Città di Firenze, dedicato agli autori internazionali e ai talenti più originali della letteratura del mondo. L'appuntamento è dal 6 all'8 giugno in più sedi della città, dalla Basilica di Santa Croce al Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio.

Fra le novità di questa edizione, il coinvolgimento del Gabinetto Vieusseux, dove avrà sede una vera redazione di giovani giornalisti provenienti dalle scuole superiori della città, che proveranno a scrivere interviste, girare video, lanciare twitter e realizzare un giornale online. Insomma, un evento che guarda in modo particolare ai lettori nati nel XXI secolo, con cento studenti chiamati poi a misurarsi nella recensione più bella.

**INTANTO** sono già stati selezionati i finalisti che si contenderanno il premio per la migliore opera di narrativa straniera. Sono il romeno Mircea Crtrescu (*Abbacinante. Il corpo*, Voland - traduzione di Bruno Mazzoni), lo scrittore haitiano Dany Laferrière (*Tutto si muove intorno a me*, 66thand2nd, traduzione di Giuseppe Girimonti Greco e Francesca Scala), la cinese Yiyun Li (*Più gentile della solitudine*, Einaudi,

traduzione di Laura Nouliau), lo scrittore etiope Dinaw Mengestu (*Tutti i nostri nomi*, Frassinelli - traduzione di Mariagiulia Castagnone) e l'americana Lorrie Moore (*Bark*, Bompiani, traduzione di Alberto Pezzotta).

Già scelto invece il vincitore per la migliore traduzione. Si tratta di Fulvio Ferrari, con *L'arte di collezionare mosche* di Fredrik Sjoberg, edito da Iperborea.

Ad aprire i lavori sarà la lectio magistralis di Etgar Keret, uno dei più popolari scrittori israeliani della nuova generazione. I suoi libri, tradotti in 35 paesi e 31 lingue, gli hanno valso molti premi prestigiosi e un riconoscimento unanime a livello internazionale. Keret insegna attualmente all'Università Ben Gurion del Negev a Beer Sheva e all'Università di Tel Aviv. Il suo ul-

timo libro è *Sette anni di felicità* (Feltrinelli, 2015). La lectio, dal titolo "Stories we tell: The role of storytelling in my family's life", si terrà lunedì 6 giugno alle 18.30 nella Cappella de' Pazzi nella Basilica di Santa Croce.

**LA CERIMONIA** di premiazione, durante la quale verrà annunciato il vincitore della sezione narrativa, è fissata invece per l'8 giugno alle 18.30, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio a Firenze, col sindaco Dario Nardella. Durante la cerimonia verrà assegnato anche il Premio Gregor von Rezzori Giovani Lettori, che si svolgerà sulla balconata di Palazzo Strozzi, e che premia le 5 migliori recensioni ai libri finalisti, fatte da 100 studenti delle scuole superiori di Firenze. In programma inoltre l'omaggio a

Gregor von Rezzori. L'8 giugno alle 17.30, letture da *Caimo. L'ultimo manoscritto* (Bompiani) e *L'ultima fermata* (Guanda), con Andrea Landolfi e Andrea Bajani. Leggerà Valeria Solarino, con introduzione di Luigi Brioschi.

E ancora il reading musicale di Viola Di Grado - autrice di *Bambini di ferro* (La nave di Teseo) - e Simona Vinci - autrice di *La prima verità* (Einaudi); il dialogo di Alberto Manguel con Alan Pauls, autore del saggio *Il fattore Borges* (Edizioni Sur).

Promosso e sostenuto dal Comune di Firenze nell'ambito delle attività del Gabinetto Vieusseux, il Festival degli Scrittori è nato dall'esperienza della Fondazione Santa Maddalena: è realizzato con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

